



## La posizione

# «Si punta sul gioco di squadra»

L'analisi di Guido D'Amico dopo il vertice in Comune: un sistema integrato per combattere il crimine. Territorio più sicuro grazie alla sinergia. L'apertura alle associazioni di categoria è fondamentale

### LA FOTOGRAFIA

CARMELADIDOMENICO

■ Sicurezza, l'apertura del sistema di prevenzione anche agli istituti di sorveglianza privati e alle associazioni di categoria sarà l'arma vincente. La strutturazione di un sistema integrato - in grado di unire le capacità delle forze dell'ordine alla presenza delle associazioni di categoria e alla capillarità degli istituti di vigilanza del territorio - ha rappresentato un vero cambio di passo nella lotta al crimine. Necessario, dopo i gravissimi episodi registrati in via del Carmine e ai danni persino di un magistrato. Una scelta fondamentale, quella del gioco di squadra, come ha commentato Guido D'Amico che ha preso parte al vertice (il terzo in poco tempo, il primo in Comune presieduto dal prefetto Liguori) nella doppia veste di delegato della Camera di Commercio e di presidente



Alcuni momenti del vertice di mercoledì in Comune

più in generale gli esercenti di Cassino e della provincia di Frosinone, prendano atto di alcune "accortezze" fondamentali. Parlo di alcune informazioni che devono essere date all'interno degli esercizi commerciali, oltre a una serie di raccomandazioni che gli stessi esercenti non devono mai stancarsi di fare ai propri clienti. Quelle che finiscono per diventare delle best practices che ci aiutano a fare in modo che i fenomeni criminali diminuiscano sempre di più. Ovviamente è cruciale la collaborazione con le forze dell'ordine, perché alla base di tutto ci deve essere un rapporto diretto con loro. Nel mio intervento durante la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ho voluto proprio ringraziare le forze dell'ordine presenti e il sindaco Salera, perché questa unione era ciò che mancava. Serviva fortemente un momento di confronto tra i rappresentanti dello Stato, gli enti locali, le forze produt-

**LE ATTIVITÀ DOVRANNO ADOTTARE QUELLO CHE È STATO DEFINITO UN CODICE DI CONDOTTA**

di Confimprese Italia. Con lui, per le associazioni di categoria, anche Bruno Vacca (Confcommercio Lazio Sud) e Alessandro Maggi (Fipe), oltre ai vertici delle forze dell'ordine, al sindaco Salera e ai rappresentanti dei principali istituti di vigilanza del territorio.

Nel corso dell'incontro sono state assunte opportune intese volte ad assicurare la massima efficacia dell'attività di vigilanza e di controllo del territorio già in atto da parte delle forze di polizia con costanti servizi

che proseguiranno anche con l'impiego di reparti di rinforzo. Fondamentale l'apertura ai principali attori della società civile: alle attività, che dovranno adottare quello che è stato definito un «codice di condotta». Così come fondamentale è l'implementazione del sistema di video-

sorveglianza. «Massima disponibilità anche per poter indire un nuovo bando e mettere a disposizione risorse per la videosorveglianza. Abbiamo già avuto un bando riuscitissimo per la Camera di Commercio, che è andato esaurito in poco tempo. Lo rifaremo perché crediamo che

dare un contributo agli esercizi che vogliono dotarsi di videosorveglianza sia una best practice oltre che per gli esercizi anche per l'intera comunità. Come Confimprese - ha aggiunto D'Amico - ho dato la massima disponibilità in modo che gli esercenti da noi rappresentati, ma

**ACCANTO ALLE FORZE DELL'ORDINE ENTI LOCALI E ISTITUTI DI VIGILANZA: SI FA QUADRATO**



tive e i rappresentanti delle imprese». Un'apertura alle istituzioni del territorio, non strettamente di controllo, mai vista prima. «Un momento importante che segna l'apertura di un dialogo che non deve interrompersi e che non può che portare a risultati positivi per tutti. Si punta sul gioco di squadra: una scelta fondamentale - ha ribadito D'Amico - anche perché fare un ragionamento di sistema non può che portare a un risultato importante». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL DETTAGLIO

■ Il piano "Mille occhi sulla città" sottoscritto mercoledì a Cassino prevede una maggiore integrazione tra le attività delle forze dell'ordine e l'azione, sul territorio, degli istituti di vigilanza, oltre all'impegno delle associazioni di categoria. Se, da un lato, gli esercenti (con cui presto si terrà una riunione ad hoc in Comune) sono invitati a seguire il "codice di condotta", dall'altro è stato pensato anche un passo ulteriore. Durante l'incontro in Comune presieduto dal dottor Liguori è stata infatti esaminata l'iniziativa di un protocollo d'intesa, recentemente proposto dal prefetto ai Comuni della provincia di Frosinone in materia di prevenzione amministrativa antimafia relativa al settore turistico-

## Un nuovo impegno

# Un protocollo antimafia per il settore turistico

co-alberghiero e della ristorazione, al quale il Comune di Cassino ha assicurato la propria adesione. Un impegno a 360°.

Sul campo, accanto alle forze di polizia - sempre presenti - anche gli istituti di vigilanza privata che potranno - tramite una linea dedicata - segnalare attività illecite e soggetti sospetti, direttamente alle centrali operative. L'obiettivo è creare una rete di osservazione più capillare, sfruttando la presenza delle guardie giurate degli istituti di vigilanza privata per ampliare il campo di intervento delle forze dell'ordine. «Nell'ottica della sicurezza complemen-



Una panoramica di Cassino

tare e sussidiaria, si è convenuto, infine, di istituire un gruppo di lavoro, coordinato dalla Prefettura, per dare corso ad un accordo con le associazioni di categoria, aperto all'adesione dei titolari degli esercizi commerciali, avente ad oggetto misure, basate sulla cooperazione tra i gestori degli esercizi pubblici e le forze di polizia, volte alla prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi medesimi» hanno spiegato dalla Prefettura dopo il vertice. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA